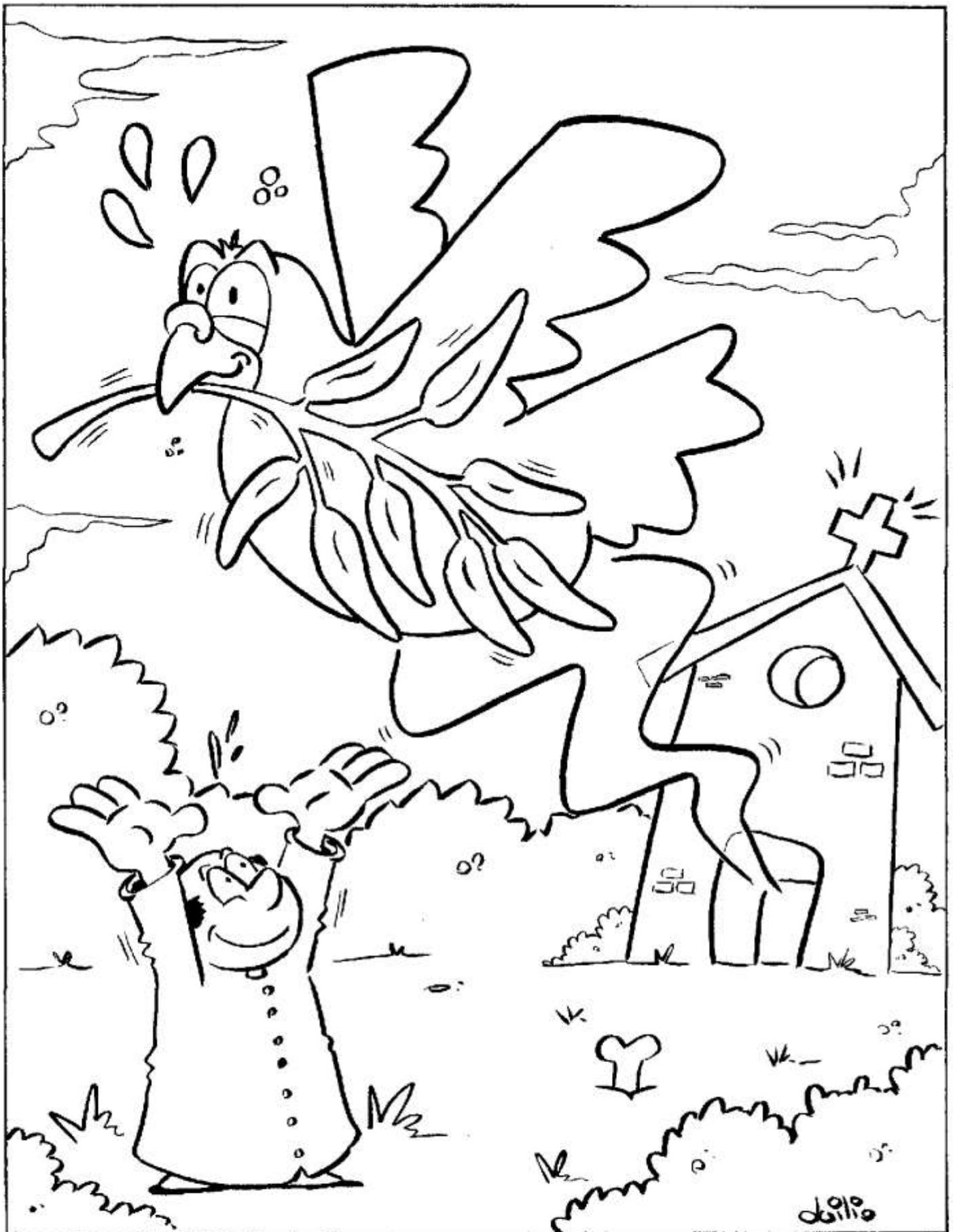


PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 31 Marzo 2024 - Anno 18 - N. 13



I REGALI DELLA PASQUA

“Perché piangi?” è la domanda di Gesù alla Maddalena (Gv 20,11-18). Una domanda che tocca il cuore di una donna innamorata del Signore che, invece, lo ha perso: la sua morte prima, la tomba vuota poi, e infine il suo corpo sparito. Sono motivi seri per piangere di dolore. Non sono forse seri anche i motivi di tanti uomini e donne del mondo che soffrono e muoiono per la guerra e la fame? Di tanti genitori che perdono i figli per la droga e gli incidenti? Non sono seri anche i nostri motivi quando piangiamo?

Ma nel tempo di qualche minuto alla Maddalena sparisce il pianto e subentra la gioia. Che cosa è successo? “*Ho visto il Signore!*”. E’ un incontro inaspettato che le restituisce la gioia perduta.

Il primo regalo della Pasqua è la gioia. Gustiamo la bellezza insuperabile di questo giorno. Il fatto della risurrezione di Gesù è la buona notizia che abbiamo bisogno di sentire e di risentire. Se il Signore è vivo, non siamo più soli, siamo un buona compagnia con lui sempre pronto ad afferrarci. “Recentemente sono stato al circo affascinato dai trapezisti e il direttore mi ha detto: Sai, Henri, tutti applaudono me, perché quando faccio quei volteggi e quei salti mortali pensano che l’eroe sia io. Ma il vero eroe è il compagno che mi afferra. L’unica cosa che devo fare è tendere le mani e avere fiducia, confidare che lui sarà lì a prendermi di nuovo” (Nouwen). Gesù Cristo è questa mano che ci tiene, quando più nessuna mano ci afferra. La vita dobbiamo sempre viverla in due: Lui e noi. Noi dobbiamo fare la nostra parte nella vita, ma sapendo che la nostra parte non è l’unica: c’è Lui sempre pronto ad afferrarci nel momento in cui volteggiamo in alto con la paura di cadere. E’ la gioia di sapere che non siamo soli, ma c’è Lui a cui affidarsi sempre, nella certezza che le mani ce le prende davvero, che noi con Lui non cadremo mai.

L’altro regalo della Pasqua è la speranza. La famosa promessa fatta da Gesù agli apostoli nell’ultima cena: “*Vado a prepararvi un posto*”, oggi è mantenuta. Nessuno, una volta morto, è tornato dall’oltre tomba a raccontarci che cosa c’è di là, tranne uno: Gesù Cristo. E’ venuto dall’altra parte per dirci che al di là c’è lui, che lui è l’approdo dell’esistenza. E ciascuno di noi, sapendolo, diventa l’uomo e la donna più contenti di questo mondo. Nulla è più come prima: trova senso la vita perché sappiamo dove andiamo; scompare la paura della morte perché ormai è vinta; ogni difficoltà è superabile perché il Padre non ci abbandona neanche nella tomba; la via

dell’amore, a dispetto delle apparenze, è vincente perché una vita donata come quella di Gesù è una vita premiata. A questo proposito mi ha sempre colpito il “Giudizio universale” di Michelangelo. Provate a osservarlo: Gesù risorto sta al centro con i segni della passione. Attorno a lui stanno i santi, ognuno con in mano il segno della sua donazione, di quello che ha fatto di buono nella vita: chi una croce, chi la sua stessa pelle, chi una graticola, chi un rosario. E’ per quel dono di se stessi che hanno in mano che sono lì accanto a Cristo nella gloria del Paradiso. E mi chiedo: io che cosa avrò in mano che mi permetterà un giorno di stare accanto a Cristo in Paradiso?

Un altro regalo della Pasqua è che la vita ritrova il suo fascino. La risurrezione di Cristo ci aiuta a gustare il tempo presente, a godere della vita che abbiamo, a tirare fuori il meglio di noi stessi. Infatti, l’annuncio pasquale ci suggerisce alcuni atteggiamenti che desideriamo fare nostri.

Primo: non rassegniamoci al male perché la Pasqua ci dice che il bene vince. In concreto: non smettiamo di fare il bene anche se talvolta è poco gratificante, non rinunciamo a perdonare anche se ci costa, non smettiamo di educare le nuove generazioni anche se è faticoso, siamo fedeli al matrimonio e teniamo unita la famiglia vincendo ogni tentativo di fuga.

Secondo: non lamentiamoci troppo, perché il bene c’è, eccome. Dobbiamo convertirci a uno sguardo diverso rispetto alla realtà. Non è la

realtà che è brutta, il problema è che vogliamo vedere quello vogliamo noi. Per esempio, quando apriamo la finestra e piove ci lamentiamo che la pioggia condiziona i nostri programmi, invece san Francesco esclamava: “*Laudato si, mi’ Signore per sor’acqua*”? La realtà è quella, piove, ma perché la medesima realtà genera in lui gratitudine e in noi malumore? E’ un modo di guardare diverso. A lui qualcuno ha cambiato lo sguardo.

Terzo: non accontentiamoci dei risultati ottenuti. Accontentarsi vuol dire fermarsi, ridurre il desiderio, volare basso. Si accontenta chi vede il tempo scaduto o chi non si stima o chi misura il dono di sé. Invece, bisogna godere di ciò che ci viene dato a ogni età e andare oltre, più in là, fino alla fonte del dono, bisogna alzare lo sguardo. Noi non guardiamo in alto per distrarci dalla terra, quasi per dimenticare i problemi, ma per risolverli guardando al Risorto che ci dice: “*Con me puoi fare meglio e di più*”.

Don Marcello



Dal Vangelo secondo Gv 20,11-18

Pasqua

¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro»». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Spiegazione del testo

Quando avviene il fatto?

Maria Maddalena “il primo giorno della settimana di buon mattino quando c'erano ancora le tenebre si recò al sepolcro” (Gv 20,1). Questa indicazione dell'evangelista Giovanni è una indicazione non soltanto cronologica, ma teologica.

Gesù è già risuscitato, è già il nuovo giorno, ma ci sono ancora le tenebre. Queste descrivono la situazione interiore di Maria che - come vedremo - non riesce a vedere Gesù perché è condizionata dal passato.

Da questo punto in poi, viene descritto con molta lucidità l'itinerario della fede di Maria in tre tappe.

Come Maria arriva alla fede?

V. 11-13 Prima tappa. Il punto di partenza è che Maria, malgrado il sepolcro vuoto e la presenza degli angeli, pensa a tutto fuorchè alla risurrezione. E' chiusa nella sua tristezza e *piange*: il testo lo ripete quattro volte.

V. 14-15 Nonostante l'apparizione dello stesso Gesù, il cuore di Maria resta ancora cieco, incapace di riconoscere il Signore. Continua a pensare al furto del cadavere e scambia Gesù per il giardiniere. Maria vede, ma questo suo vedere non è sufficiente per comprendere. Come è possibile? E' possibile perché lei cerca il Gesù di prima e non vede la novità. **V. 16** Seconda tappa. Il mistero della risurrezione è inconoscibile senza una voce di Dio. E' solo quando Gesù la chiama per nome che si fa luce sul fatto. Gesù è identico a prima, ma è anche nuovo rispetto a prima: occorrono occhi nuovi per vederlo, appunto gli occhi della fede che Gesù suscita in lei chiamandola per nome.

V. 17 Terza tappa. Un versetto difficile e discusso, che però è il più importante perché fa luce a tutto l'episodio.

Gesù le disse: Non mi trattenere. Volendolo trattenere, Maria fraintende ancora una volta il senso dell'apparizione di Gesù e non comprende la vera natura della sua nuova presenza. Se Maria dapprima è incapace di riconoscere Gesù tanto di scambiare per il giardiniere, poi - anche dopo averlo riconosciuto - è ancora incapace di valutare la novità di Gesù che gli sta davanti. Pensa di ristabilire con lui i contatti precedenti, quelli dell'incarnazione. Come se non fosse cambiato niente e tutto dovesse ritornare come prima.

Perché non sono ancora salito al Padre. Questa è la ragione per cui Gesù non vuole essere trattenuto. Il compimento della missione di Gesù non è la risurrezione, ma ciò che essa significa, cioè il ritorno al Padre. Maria deve comprendere che risorgere significa un ritorno al Padre, non un ritorno all'esperienza passata. Gesù deve ritornare al Padre e entrare nella gloria, per poi essere presente in modo nuovo tra i discepoli e li incontrarlo.

Ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria è invitata a uscire dalla propria tristezza, a non ripiegarsi su se stessa e a non rinchiudersi nel tentativo di far ritornare il passato. Nessuna nostalgia. Deve invece aprirsi ai fratelli e comprendere la necessità di un rapporto nuovo con Cristo. Tra i fratelli (nella Chiesa) troverà i beni messianici, quali: la gioia, la pace, il dono dello Spirito, il perdono dei peccati.

Da notare che Gesù per la prima volta, nel vangelo di Giovanni, chiama i suoi discepoli *miei fratelli*. Se li chiama



Risurrezione di Cristo
su ceramica,
Giovanni della Robbia
(1469-1529),
Brooklyn Museum,
New York

così, è perché vuole dare un messaggio di perdono per il loro tradimento e proclamare la paternità di Dio nei suoi confronti e anche verso di noi. Si noti che il testo non antepone il termine 'Dio', ma il termine 'Padre'. Per i discepoli non si tratta più di cercare Dio e di scoprire faticosamente che egli ama come un Padre, ma al contrario è l'esperienza di una paternità così alta, così sublime, che può essere soltanto quella di Dio.

V. 18 Maria capisce tutto questo e corre dai fratelli a dare l'annuncio: «*Ho visto il Signore!*» e ciò che le aveva detto.

Il parroco

15' puntata

La vita di Santa Francesca Saverio Cabrini

Contestata dalla sue suore

I problemi con alcune religiose di Roma iniziarono a nascere sulle disposizioni disciplinari che il regolamento dell'istituto prevedeva molto rigide. Si sa che per la fondatrice l'obbedienza era il perno sul quale si fondava la forza dell'istituto sia dal punto organizzativo sia da quello spirituale. L'obbedienza era la penitenza sulla quale si doveva formare la religiosa, l'unica mortificazione che le veniva richiesta senza sconti né possibilità di deroga. La protesta toccava quindi il centro della spiritualità cabriniana e poteva - se accolta - distruggere il lavoro fatto negli anni dalla fondatrice.

La comunità di Roma si spaccò e le suore fedeli chiesero immediatamente alla Congregazioni dei religiosi d'intervenire a fare chiarezza. Fu allora mandato come visitatore alla comunità padre Colleparodo, superiore generale dei cappuccini, che rapidamente stabilì l'autorità della fondatrice.

La Cabrini come sempre era disposta al perdono, a condizione però di tornare all'obbedienza. Alla fine, la maggioranza delle suore rispose bene, anche se alcune abbandonarono l'istituto con grande dolore di Francesca. La prova per lei fu molto dolorosa.

Francesca stava per compiere sessant'anni e si sentiva molto stanca e provata dalla malattia, e per questo giudicò fosse venuto il momento di ritirarsi. E così convocò il primo capitolo generale dell'istituto per eleggere la nuova superiora generale. Le suore però si accordarono per impedire le sue dimissioni, chiedendo al Papa un decreto che la nominasse superiora a vita. Il capitolo si rivelò solo un festeggiamento di madre Cabrini e un riconoscimento affettuoso della sue straordinarie capacità.

Pellegrinaggio a Sant'Angelo Lodigiano sulle orme di Santa Francesca Saverio Cabrini

Lunedì 27 maggio 2024

Orario

Ore 8,00 partenza da piazza del mercato –
ritorno per cena

Programma

Ore 9,30 visita alla casa natale - Ore 11,30 S. Messa in
basilica dove è stata battezzata

Ore 12,30 pranzo in trattoria - Ore 15,30 visita guidata
al castello Bolognini

Quota

Quota individuale €. 50,00 da versare all'atto
dell'iscrizione. Comprende il pullman, il pranzo e la
visita al castello.

Le iscrizioni

Dal parroco presente in segreteria il lunedì –
mercoledì – venerdì dalle 18,00 alle 19,15 e il sabato
dalle 9,15 alle 10,30. I posti disponibili sono 53.



Verso il nuovo Consiglio Pastorale



Le elezioni si terranno sabato 18 e domenica 19 maggio durante le Messe.

L'invito a candidarsi è rivolto a tutti i battezzati dai 18 anni in su che vivono la vita della

parrocchia e desiderano partecipare attivamente alla comunità, oppure che risultino stabilmente operanti in parrocchia.

Oltre alla propria candidatura è possibile segnalare altre candidature direttamente al Parroco entro domenica 21 aprile.

Gli anniversari di matrimonio



Domenica 5 maggio alla messa delle 11,30 festeggeremo i seguenti anniversari: 10 - 20 - 25 - 30 - 40 - 50 - 60.

La messa sarà preparata sabato 4 maggio alle 15 in chiesa, con la possibilità di confessarsi. Iscrivetevi in segreteria al numero 0331

403462, il lunedì - mercoledì - venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30.

Pellegrinaggio a Lourdes dal 9 all'11 settembre

E' un pellegrinaggio desiderato da tanti perché Maria è la madre amata. Ci sono ancora alcuni posti disponibili.

Le iscrizioni dal parroco in segreteria il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30.



Cresimandi a San Siro Un giardino pieno di vita



24 Marzo 2024. Lo stadio di San Siro è pieno, ma non si tratta di una partita di Champions League, bensì dell'incontro di tutti i cresimandi con L'Arcivescovo Delpini. Lo stadio era uno

spettacolo, grazie alle pettorine colorate che distinguevano le varie zone. Canegrate e San Giorgio erano sedute in curva Nord, con pettorina azzurra come il meraviglioso cielo terso che il Signore ci ha regalato dopo un sabato che aveva dato persino avvisaglie di pioggia e, in alcune zone di Milano, di grandine.

E' stata una giornata perfetta, nonostante lo sciopero dei mezzi avesse complicato l'organizzazione, ma è proprio in questi momenti, in cui i piani barcollano, che, come ha detto una delle catechiste, si vede "la forza della Chiesa di Milano" e delle persone che la compongono. In fretta e furia, si sono organizzate macchine, che nemmeno le app di car pooling riescono a gestire in modo così efficiente, e siamo partiti tutti alla volta di Molino Dorino. Con le nostre pettorine nuove di zecca, dietro agli animatori che reggevano i cartelli che indicavano i nostri oratori, abbelliti da immagini di fiori, come il tema richiedeva, abbiamo affrontato un viaggio della speranza sulla M1 e poi sulla M5, stracolme di ragazzi che, come noi, dovevano raggiungere San Siro. Ci siamo separati su vagoni e treni diversi, schiacciati come sardine, ma nemmeno questo ha tolto il sorriso ai nostri ragazzi, che sono arrivati a San Siro, dove ci siamo ricompattati per dirigerci all'Ingresso numero 3, pieni di entusiasmo e di voglia di stare insieme, abbracciandosi, sorridendo e scherzando tra loro e con gli animatori, mentre noi accompagnatori reggevamo con gioia le loro felpe e gli zainetti con le merende, chiacchierando proprio come una famiglia in gita.

Il colpo d'occhio sullo stadio è stato spettacolare, una volta raggiunto il nostro settore. 50.000 persone piene di colore, sia fuori, sia dentro, perché la gioia e il senso di partecipazione che si respiravano erano davvero incredibili. Come per ogni stadio che si rispetti, è partita la ola, poi il gruppo musicale che animava l'evento ha suonato una serie di canzoni che hanno reso felici soprattutto i genitori, poiché risalivano ai tempi della nostra infanzia e adolescenza, creando anche in noi quel cuore giovane e lieto che avevano i nostri bambini. Quando l'Arcivescovo e i Vicari sono entrati, è stato come quando entra Vasco allo stadio per iniziare il concerto: urla, applausi, e Loro che non si sono risparmiati dal salutare con calore, proprio come delle rock star! Hanno fatto tutto il giro dello stadio, fermandosi sotto ogni settore, sbracciandosi e sorridendo per accoglierci. (Segue a pag. 6)

E' nata nel Signore



Amador Escobar Francesca Adriana

di Amador Penafiel Leonardo Avelino e Escobar Cancino Flor de Maria,
è stata battezzata il 3 marzo 2024.

Sono morti nel Signore



Meligrana Teresa, nata a Tropea (VV) il 14 febbraio 1959, è morta a Saronno il 27 febbraio 2024, all'età di 75 anni.



La Maestra Antonia, nata a Messina il 25 gennaio 1930, è morta a Parabiago il 16 marzo 2024, all'età di 94 anni.



Buschini Sandra, nata a Dormelletto (NO) il 17 giugno 1937, è morta a Rho il 4 marzo 2024, all'età di 86 anni.



Pizzata Serafina, nata a Benestare (RC) il 25 maggio 1950, è morta a Busto Garolfo il 22 marzo 2024, all'età di 73 anni. Ha ricevuto i sacramenti della fede.



Di Domenico Anna, nata a Cava de' Tirreni (SA) il 25 maggio 1941, è morta a Vigevano il 6 marzo 2024, all'età di 82 anni.



Tartaglia Luigi, nato a Lonate Pozzolo il 10 febbraio 1936, è morto a Legnano il 24 marzo 2024, all'età di 88 anni.



Di Vito Antonio, nato a Aquilonia (AV) il 31 gennaio 1947, è morto a Cuggiono il 15 marzo 2024, all'età di 77 anni.

(Segue da pag. 5). L'animazione preparata per l'evento è stata davvero uno spettacolo: dalle curve riempite di fiori con tutti noi che, col nostro cartoncino verde, impersonavamo il prato, alla rappresentazione dei vari fiori citati, la rosa che sboccia, l'uva che va a formare una croce, gli alberi che rappresentano i sette doni dello spirito santo, come da canto iniziale, i girasoli nati lungo tutti e tre gli anelli dello stadio alle spalle dell'Arcivescovo, le bandiere gialle, gli ombrelli colorati per un balletto in stile musical. Tutto contribuiva a creare meraviglia, quella stessa meraviglia che proviamo nel veder crescere ogni giorno i nostri ragazzi, e nell'accompagnarli nel loro viaggio, come parte del magnifico giardino che dobbiamo contribuire a "coltivare", rispettando il creato in tutte le sue forme.

Le parole dell'omelia dell'Arcivescovo sono state ispiranti per tutti noi, non solo per i cresimandi. A partire dall'acqua, che il fiore chiede per poter crescere, così come Gesù chiedeva alla Samaritana, quella stessa acqua che è lo Spirito Santo che i nostri ragazzi hanno ricevuto nel Battesimo e che confermeranno nella Cresima, per poi parlare del vento amico e invitarci ad aprire la finestra ogni mattina e lasciarlo entrare, così che possa spargere i semi e creare nuove piante e fiori, così come dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi a essere veicolo e testimonianza della fede in Cristo; per finire con il legno della Croce, che deve essere il nostro sostegno in ogni momento, perché «se non c'è Gesù, non ce la facciamo a stare in piedi». Un segno della croce (un gesto elegante, come lo ha definito lo stesso Arcivescovo) ha concluso l'omelia, che è stata salutata da un applauso corale. Tra noi accompagnatori, ci sono stati momenti di commozione, di gioia, di riflessione, mentre i nostri ragazzi sprizzavano energia e vitalità da tutti i pori, su quegli spalti: i fiori più belli che potessimo piantare e crescere e che, con la Grazia di Cristo, cercheremo di continuare a innaffiare e a far fiorire sempre più belli dentro, capaci di vero amore e di vera fratellanza. Perché, davvero, lo spirito che permeava lo stadio ieri, era la fratellanza: eravamo una grande famiglia, riunita per festeggiare i propri piccoli.

E la festa non è finita con la fine dell'evento, perché anche il ritorno alle nostre case è stato fatto insieme, chiacchierando, scherzando e portando ancora nel cuore quello spirito di comunità che a volte dimentichiamo, ma che, occasioni come questa, riportano alla luce e ci invitano a coltivare.





DOMENICA 31 MARZO	At 1,1-8a; Sal 117; 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18		
PASQUA	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale.
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 01 APRILE	At 3,17-24; Sal 98; 1Cor 5,7-8; Lc 24,1-12		
II giorno dell'ottava di Pasqua	S. Maria Assunta	8,30	
	S. Maria Assunta	10,00	
Martedì 02 APRILE	At 3,25-4,10; Sal 117; 1Cor 1,4-9; Mt 28,8-15		
III giorno dell'ottava di Pasqua	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Rifka Matta
	S. Colomba	18,00	Messa di ringraziamento alla Madonna
Mercoledì 03 APRILE	At 5,12-21a; Sal 33; Rm 6,3-11; Lc 24,13-35		
IV giorno dell'ottava di Pasqua	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Cappato Amalia
	S. Antonio	16,00	Messa per def. Vivino Mario
Giovedì 04 APRILE	At 5,26-42; Sal 33; Col 3,1-4; Lc 24,36b-49		
V giorno dell'ottava di Pasqua	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Lorenzo Pasquale
	S. Pietro	18,00	Messa per def. Lorenzani Oliviero
	S. Colomba	21,00	Ora Santa
Venerdì 05 APRILE	At 10,34-43; Sal 95; Fil 2,5-11; Mc 16,1-7		
VI giorno dell'ottava di Pasqua	S. Maria Assunta	8,30	per le intenzioni del gruppo R.N.S. Casa di Betania
	S. Maria Assunta	20,30	Messa per deff. Riccardi-Spini
Sabato 06 APRILE	At 3,12b-16; Sal 64; 1Tm 2,1-7; Gv 21,1-14		
VII giorno dell'ottava di Pasqua	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Pozzoni Paolo, Bruni Roberto e famiglia, Francesco Ostone, Antonio, Isabella Baldo, Baldassarre Baggio e Zita Pavan, Narcisi Roberto, Olga e Bruno Venturini, Adinolfi Vincenza e Raffaella, Di Lucia Giovanna e Vincenzo
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni.
	S. Maria Assunta	18,00	Messa Vigilare

Preghiera universale di Pasqua

Ascoltaci, Signore.

- Perché il Signore Gesù, nostra Pasqua, dia alla Chiesa pace e unità, e quello slancio missionario di dire a tutto il mondo che Cristo è vivo, preghiamo.
- Perché il Signore Gesù, nostra pace, allontani le guerre e guarisca il cuore di tutti dalle divisioni e dai litigi, per fare spazio alla giustizia e alla fraternità, preghiamo.
- Perché il Signore Gesù, nostra vita, sostenga la solitudine di chi soffre e la debolezza di chi sbaglia, e porti a compimento i desideri di bene che abbiamo nel cuore, preghiamo.
- Perché il Signore Gesù, nostra risurrezione, mantenga la promessa di vederlo un giorno nella casa del Padre e di accogliere i nostri cari defunti nel suo Regno, preghiamo.

AVVISI ORATORIO

Pellegrinaggi per la Professione di Fede



1-3 aprile Roma. I ragazzi di 3' media



5-7 aprile Siena. I ragazzi di 1-2 media

7 aprile In osl ore 17 APERTURA ISCRIZIONI CAMPEGGIO 2024

Domenica 7 aprile alle ore 15:00 in chiesa parrocchiale c'è l'incontro con i genitori e i bambini di prima elementare nati nel 2017 per prepararci all'iscrizione del catechismo di settembre.

CINEMA AUDITORIUM SAN LUIGI



DOMENICA 31 MARZO, ORE 21.00
LUNEDÌ 1 APRILE, ORE 17.00 e 21.00

“KUNG FU PANDA 4”

Animazione

PRIMA VISIONE

Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

Centro Caritas: ☎ 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:

Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);

Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);

Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

🌐 www.parrocchiacaneegrate.it 📘 www.facebook.com/oratoriocaneegrate

📷 www.instagram.com/oratoriocaneegrate

IBAN della Parrocchia S. Maria Assunta: IT07J0840433720000000700345



Inquadra il QR CODE e visualizza il passaparola dal tuo cellulare